

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Il piano Ue per l'energia con prezzi calmierati voucher e fondi del Pnrr

Ecco il programma in 5 punti che la Commissione presenterà mercoledì

Sostegno pubblico ai settori più colpiti dalla crisi per coprire gli extra-costi

DAL CORRISPONDENTE
DABRUXELLES

Prezzi calmierati, voucher e taglio delle accise per ridurre la bolletta dell'elettricità alle famiglie più vulnerabili. Sostegno pubblico ai settori economici più colpiti dalla crisi per coprire gli extra-costi energetici. Incentivi per ridurre il consumo di gas e carburante e per favorire il passaggio a sistemi che usano fonti più pulite. E investimenti per raggiungere un nuovo target di elettrificazione che verrà stabilito a livello Ue. Sono alcuni dei punti-chiave del piano "AccelerateEU" che verrà presentato mercoledì prossimo dalla Commissione e di cui *La Stampa* ha visionato una bozza. Come previsto, nel piano non c'è traccia della tassa europea sugli extra-profitti delle compagnie energetiche e nemmeno di una deroga alle regole di bilancio del Patto di Stabilità: per sostenere le spese e gli investimenti, gli Stati sono invitati a dirottare sull'energia le risorse del Pnrr e dei fondi di Coesione non utilizzati. Secondo le stime di Bruxelles, per favorire la transizione energetica servono «660 miliardi di investimenti annui da qui al 2030» per questo bisognerà «mobilitare i fondi pubblici per catalizzare gli investimenti privati su larga scala». Sin qui, il conto energetico della Guerra nel Golfo per l'Ue è di 22 miliardi, ma il documento sottolinea che «gli Stati che hanno raggiunto una quota elevata di rinnovabili ed energia nucleare, in genere hanno prezzi dell'elettricità sotto la media». Cin-

que le linee d'azione, di cui tre con effetti immediati (più coordinamento tra gli Stati nella gestione delle riserve, sostegno alle imprese e ai cittadini in difficoltà, riduzione dei consumi) e due per avere benefici a lungo termine (trasformare il sistema energetico favorendo l'elettrificazione e potenziare gli investimenti nella transizione).

Più coordinamento

La Commissione chiede agli Stati di agire insieme come fatto nel 2022, quando l'azione congiunta aveva permesso di ridurre del 18% la domanda di gas (tra l'agosto del '22 e il marzo del '23). Le aree in cui muoversi in modo coordinato sono: il riempimento degli stoccaggi di metano, il rilascio delle riserve petrolifere, l'adozione delle misure nazionali d'emergenza e la disponibilità di diesel e cherosene, visto che l'Ue importa il 40% del carburante per gli aerei e la metà passa dallo Stretto di Hormuz. L'Ue farà una mappatura delle capacità di raffinazione e delle necessità di prodotti petroliferi.

Le misure di sostegno

Il nuovo quadro per gli aiuti di Stato si rivolgerà soprattutto al settore agricolo, alla pesca, al trasporto stradale e a quello marittimo, oltre alle industrie energivore. Le misure dovranno essere temporanee (fino al 31 dicembre 2026) e consentiranno di coprire fino al 50% degli extra-costi dovuti alla crisi. Per quanto riguarda i cittadini, Bruxelles invita a sostegni "mirati" per le famiglie più vulnerabili attra-

verso voucher energetici, prezzi calmierati e taglio delle imposte sull'elettricità.

Chiudere i rubinetti

La Commissione insiste anche sulle misure per il risparmio energetico, in particolare per quanto riguarda il riscaldamento, i condizionatori e il trasporto stradale. In un allegato al piano vengono "suggerite" alcune azioni, come l'aumento del telelavoro ("almeno un giorno a settimana"), la promozione del trasporto pubblico e ferroviario attraverso prezzi scontati e sussidi, una rimodulazione delle temperature negli edifici pubblici, la definizione di zone e di giornate senz'auto nelle città e la possibilità di offrire alternative ai voli su tratte brevi. Si tratta di raccomandazioni e non di imposizioni.

Trasformazione energetica

La Commissione intende fissare un obiettivo vincolante in termini di elettrificazione, anche se è già in corso un braccio di ferro sulla soglia, sulla data del traguardo e sulla possibilità di modulare il target a seconda dei Paesi. Per arrivarci, l'Ue invita a spingere sulle rinnovabili per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, offrendo incentivi fiscali e sus-



sidi per l'installazione di pompe di calore, per l'acquisto di auto elettriche e pannelli solari, oppure attraverso bonus per la sostituzione delle caldaie a gas e dei fornelli a metano.

Il nodorisorse

Per tutti questi interventi non ci sono risorse fresche. L'Ue dice che gli Stati hanno a disposizione 184 miliardi dai loro Pnrr e 38 dai fondi di Coesione. Nelle prossime settimane,

si legge, Bruxelles «assisterà gli Stati membri nel massimizzare e riallocare i fondi Ue esistenti (Pnrr e Coesione) verso investimenti energetici che producano un impatto rapido, tra cui: l'ampliamento della distribuzione di energia pulita, l'estensione delle misure per affrontare la povertà energetica, e il trasferimento dei fondi Pnrr inutilizzati a InvestEU o altre banche promozionali nazionali». **MA.BRE.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S I nodi cruciali

1 Agire insieme

La prima linea d'azione indicata dall'Ue è più coordinamento nel riempimento degli stoccaggi di metano, nel rilascio delle riserve petrolifere e nell'adozione di misure di emergenza nazionale



2 Gli aiuti di Stato

Le misure di sostegno previste si rivolgeranno soprattutto al settore agricolo, alla pesca, al trasporto stradale e a quello marittimo. Le misure saranno in vigore fino al 31 dicembre 2026

3 Riduzione dei consumi

La Commissione insiste anche sulle misure per il risparmio energetico, soprattutto il riscaldamento, i condizionatori e il trasporto stradale. Viene suggerito anche l'aumento del telelavoro

4 Elettrificazione

Bruxelles intende fissare un obiettivo vincolante in termine di energia elettrica, anche se è in corso un braccio di ferro sulla soglia, sulla data del traguardo, sulla modulazione del target

5 Investimenti

Per questi interventi l'Ue dice che gli Stati hanno a disposizione 184 miliardi dai loro Pnrr e 38 miliardi dai fondi di Coesione. Bruxelles assisterà i Paesi nel riallocare i fondi Ue esistenti



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Ue

AFP